GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDI' 11 GENNAIO — NUM. 8

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, in seguito alla partecipazione avuta della morte di S. A. R. il Duca Bernardo Enrico Freund di Sassonia Meiningen, ha ordinato un lutto di Corte di giorni dieci, a cominciare da oggi stesso.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 gennaio 1883.

Chieti (II). — Inscritti 9809. Maranca Lodovico eletto con voti 4380; Amore Olindo, 3193.

Avellino (I). — Inscritti 17115, votanti 13179. Del Balzo Girolamo eletto con voti 8890; De Sanctis prof. Francesco, 4034.

Torino (I). — Inscritti 20520. Favale cav. Casimiro eletto con voti 4806; Daneo avv. Edoardo, 1996; Cavallotti avv. Felice, 1234.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 27 agosto 1882:

A cavaliere:

Biadego Gio. Battista, ingegnere di sezione nella linea ferroviaria da Novara a Pino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A commendatore:

Nieddu conte cav. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari.

Martini di Castelnuovo cav. Saverio, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Migliorini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Pedrazza cav. Pietro, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1092** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 17 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale;

Visto che l'inchiesta amministrativa fu regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale resulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e alla Società indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare l'area di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notate, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 novembre 1882.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

ELENCO *annesso al Real decreto del 14 novembre 1882 di n. 17 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			
1	Tedeschi Angelo e Ferrari Flavia, coniugi.	Riduzione d'una presa d'acqua dal torrente Crespiano, in territorio del comune di Fivizzano, provincia di Massa, alla quantità di moduli 1,22, atta a produrre la forza di 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che tengono già in esercizio nello stesso comune, luogo detto Nava, in prossimità della villa detta di Comano, per la concessione fatta ai loro autori per atto d'obbligazione 3 marzo 1876 e Reale decreto di concessione 21 giugno successivo.	28 aprile 1882 avanti la Prefettura di Massa	Anni 23 dal 1° gennaio 1882	28 » (1)
2	Mosca Guido e cav. ing. Silvio, fratelli.	Facoltà di aumentare la loro derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Chiavazza, provincia di Novara, portandola da litri 500 al minuto secondo a litri 1000, col conseguente aumento della forza a 345,86 cavalli dinamici, in servizio dei due lanifici costruiti in fondi di loro proprietà, in territorio del comune di Chiavazza, regione Gabbio e Brignana, coll'obbligo però di lasciare inattiva la derivazione dalle 6 antimeridiane alle 6 pomeridiane di ogni domenica, a vantaggio dell'irrigazione.	20 maggio 1882 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 18 dal 5 agosto 1881	1186 » (2)
3	Ablondi Ferdinando, Luigi e Domenico, fratelli.	Derivazione d'acqua dai rivi Praquarala e del Peschino, in territorio del comune di Calestano, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 0,40, atta a produrre la forza di 3 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali a due palmenti, che si propongono di costruire nello stesso comune, località detta Casa Selvatica.	26 giugno 1882 avanti la Prefettura di Parma	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	12 »
4	Monteleone Nicola . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Patera, in territorio del comune di Antonimina, provincia di Reggio Calabria, nella quantità non eccedente moduli 0,16, atta a produrre la forza di 3,91 cavalli dinamici in servizio della macchina olearia che possiede nello stesso comune.	22 luglio 1882 avanti la Prefettura di Reggio Calabria	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	6 »
5	Schenato Bortolo . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Arpuà e Valle degli Alberi, in territorio del comune di Trissino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,30, atta a produrre la forza di 2,43 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due ruote che possiede nello stesso comune.	26 luglio 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Tealdo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	12 »
6	De Prospero Florestano .	Derivazione d'acqua dal fiume Sangro, in territorio del comune di Villa Santa Maria, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 5,61, atta a produrre la forza di 17 cavalli dinamici, in servizio del molino a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Selva.	1° agosto 1882 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	68 »
7	Pugliese Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Racanello, in territorio del comune di Castelsaraceno, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente moduli 0,46, atta a produrre la forza di 5,94 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	9 agosto 1882 avanti la Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	24 »

(1) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 40 portato dai sopracitati atto di obbligazione e Real decreto di concessione che colla presente resta sostanzialmente modificata.

(2) Dal qual giorno cesserà di corrispondere il canone di lire 200 portato dall'atto 28 febbraio 1869 e Reale decreto di concessione 5 agosto successivo che colla presente resta sostanzialmente modificata.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
8	Mondini Gio. Battista . .	Derivazione d'acqua dalle valli Pascola e Rana e fontanelle diverse, in territorio del comune di Monte di Malo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,25, atta a produrre la forza di 2,05 cavalli dinamici, in servizio del molino da grano e trebbiatojo che possiede nello stesso comune, sul mappale n. 2476.	12 agosto 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	9 »
9	Ongaro Margherita, vedova di Giuseppe Berlato, per sè quale usufruttuaria e quale rappresentante dei minori suoi figli Berlato Carlo, Angela e Giuseppina, fratello e sorelle fu Giuseppe, proprietari.	Derivazione d'acqua dalle valli Pascola e Rana e fontanelle diverse, in territorio del comune di Monte di Malo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,70, atta a produrre la forza di circa 5 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiedono nello stesso comune, sul mappale n. 1476 sub. 1.	12 agosto 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	20 »
10	Munarin Gio. Battista, Berlato Carlo e Munarin Giovanni.	Derivazione d'acqua dalle valli Pascola e Rana e fontanelle diverse, in territorio del comune di Monte di Malo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0,28, atta a produrre la forza di 2,50 cavalli dinamici, in servizio dei due molini da grano che possiedono nello stesso comune, sui mappali nn. 1181, 1191.	14 agosto 1882 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	10 »
11	Sideli Rosario	Derivazione d'acqua dal torrente Isnello, in territorio del comune omonimo, provincia di Palermo, nella quantità non eccedente moduli 0,70, atta a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Giacchini.	18 agosto 1882 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	32 »
12	Gandolfo Gio. Battista. .	Derivazione d'acqua dal torrente Impero, in territorio del comune di Gazzelli, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 2,02, atta a produrre la forza di 14,54 cavalli dinamici, in servizio del frantoio a olio e macina da grano che possiede nello stesso comune.	6 settembre 1882 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	35 »
13	Scatti Giovanni e Curioni Alessandro.	Derivazione d'acqua dal canale di scarico del molino Mansi derivato dal torrente Lambro, in territorio del comune di Asso, provincia di Como, nella quantità di moduli 1,40, atta a produrre la forza di 7,30 cavalli dinamici, dei quali 5,50 a favore del signor Scatti ed i rimanenti 1,80 a favore Curioni, in servizio di due distinti opifici da coltellinaio e da arrotino che si propongono di costruire nello stesso comune, l'uno sulla sponda sinistra e l'altro sulla destra del torrente Lambro.	5 agosto 1882 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 27 dal 1° gennaio 1883	28 » (1)
14	Votarianni Longino. . .	Derivazione d'acqua dal rivo Campo di Manna, in territorio del comune di Vallerotonda, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente moduli 3,79, atta a produrre la forza di 42,66 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune.	24 agosto 1882 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 50 dal 1° gennaio 1883	50 »
		Concessioni d'acqua per uso industriale.			
15	Giannantoni Tommaso .	Derivazione d'acqua dalla fossa Cantarana, in territorio del comune di Ostiglia, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,04 1/2, per alimentare le caldaie e i condensatori delle motrici a vapore del suo opificio di macinazione di cereali, pila da riso e concia di pelli che possiede nello stesso comune.	3 agosto 1882 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	12 »

(1) Cioè lire 22 lo Scatti e lire 6 il Curioni.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
16	Società Italiana delle Ferrovie Meridionali, rappresentata dal sig. Flavio Recchini.	Derivazione d'acqua dal torrente Cervaro, in territorio del comune di Bovino, provincia di Foggia, nella quantità non eccedente il limite massimo di m. c. 80 ogni 24 ore, corrispondente a moduli italiani 0,009 25, per i soli bisogni del servizio delle locomotive della stazione di Bovino.	28 luglio 1882 avanti la Prefettura di Foggia	Anni 86 dal 1° gennaio 1882	5 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
17	Trivulzio nob. Luigi Alberico, minorenne, rappresentato dal proprio padre Trivulzio nobile Gian Giacomo.	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 225 onde costruirvi uno sperone a difesa e guarentigia della darsena che esiste in fregio alla villa già Poldi-Pezzoli, sita nello stesso comune, frazione di San Giovanni.	17 agosto 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	22 »

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro delle Finanze incaricato dell' interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **DCCXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli atti del Comitato generale e del Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana, da tenersi a Torino nel 1884;

Visto l'articolo 2 del Codice civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Comitato generale costituitosi in Torino il 6 dicembre 1881, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, rappresentato dal Comitato esecutivo, costituito nello stesso giorno, per eseguire nel 1884 in quella città una Esposizione generale nazionale, è riconosciuto come Ente morale.

Art. 2. Il Comitato generale ed il Comitato esecutivo della Esposizione sono retti dall'unito statuto, che è approvato, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, e dalle disposizioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 3. Al Comitato esecutivo, come trovasi presentemente composto, verranno aggiunti due membri nominati dal Comitato generale.

Art. 4. Il Comitato generale è convocato dal suo presidente.

Art. 5. Il Comitato esecutivo rende il conto della sua gestione al Comitato generale.

Le norme seguite finora per la gestione economica della Esposizione saranno dal Comitato esecutivo raccolte in un regolamento. I contratti continueranno a stipularsi con le forme stabilite dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Statuto *del Comitato generale e del Comitato esecutivo per la Esposizione generale italiana in Torino nel 1884.*

Art. 1. Nel 1884, e nei giorni che verranno ulteriormente stabiliti, avrà luogo nella città di Torino una Esposizione generale dei prodotti del lavoro nazionale.

Art. 2. L'Esposizione è fatta per cura del Comitato generale costituitosi nella seduta delli 6 dicembre 1881, e composto non solo delle persone che hanno preso parte alla sua costituzione, ma di quelle benanco che il Comitato medesimo riconosca per l'efficacia della loro cooperazione degne di maggiore considerazione.

Art. 3. Il Comitato generale è rappresentato da un Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo convoca il Comitato generale, e dà esecuzione alle sue deliberazioni; propone l'aggiunta di nuovi membri al Comitato generale; dà i provvedimenti necessari per la custodia e la gestione dei fondi; ordina e dirige gli uffici amministrativi; veglia alla esecuzione dei lavori, e compie tutti gli atti necessari all'attuazione ed al buon esito della Esposizione.

Art. 4. I fondi raccolti dalla pubblica soscrizione e i proventi d'ogni altra natura saranno a cura del Comitato esecutivo versati nelle Casse di uno degli Istituti di credito della città di Torino.

Le spese deliberate dal Comitato esecutivo saranno pagate per mezzo di mandati sottoscritti dal presidente o da un membro del Comitato medesimo a tal uopo designato da esso.

Art. 5. All'opera del Comitato esecutivo verrà aggiunta quella di Commissioni speciali.

Le Commissioni speciali saranno composte dal Comitato esecutivo in quel numero di membri che corrisponda alla importanza dei lavori ai quali esse sono invitate ad attendere.

Art. 6. Il còmpito delle Commissioni speciali è quello di studiare e formulare i piani, progetti, regolamenti, e compiere ogni altro lavoro di preparazione e di ordinamento che si riferisce alla parte speciale a ciascuna di esse affidata.

Il Comitato esecutivo potrà farsi rappresentare alle adunanze della Commissione speciale.

Art. 7. Le Commissioni speciali sono convocate e presiedute dal loro presidente, ed in assenza, da un vicepresidente.

Le loro deliberazioni saranno presentate per iscritto al Comitato esecutivo.

Art. 8. In caso d'urgenza, ed essendo assenti il presidente ed il vicepresidente, le Commissioni speciali possono essere convocate direttamente dal Comitato esecutivo.

Art. 9. Le Commissioni speciali sono per ora stabilite in numero di 11, e sono:

Commissione di finanza;
Id. tecnica;
Id. per le industrie meccaniche;
Id. per le industrie manifatturiere;
Id. per le industrie estrattive;
Id. per le industrie agricole;
Id. per l'arte antica e moderna;
Id. per le produzioni scientifiche e letterarie;
Id. per gli Istituti di previdenza e di pubblica assistenza;
Id. per la didattica;
Id. per i festeggiamenti.

Art. 10. I presidenti delle Commissioni saranno aggiunti al Comitato esecutivo e prenderanno parte a tutte le deliberazioni del Comitato medesimo che si riferiscano alle materie speciali di competenza di ciascuna Commissione.

Art. 11. Il Comitato esecutivo, oltre il programma generale della Esposizione, stabilirà il programma speciale dei lavori per le singole Commissioni.

Art. 12. I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante sottoscrizione di azioni rimborsabili da lire 100 e di oblazioni a fondo perduto.

Art. 13. Le azioni saranno rimborsate col fondo attivo netto che risulterà dagli introiti d'ogni genere, dopo la liquidazione finale e pagamenti delle spese e passività d'ogni sorta incontrate dal Comitato.

Se la rimanenza attiva non bastasse al rimborso integrale delle azioni, il riparto ne sarà fatto in ragione proporzionale.

Art. 14. Il pagamento delle somme offerte a fondo perduto sarà fatto contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi.

Le offerte non saranno pubblicate che a misura degli incassi.

Art. 15. Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni si potrà eseguire in cinque rate eguali.

La prima rata si paga entro due mesi dalla sottoscrizione, senza preavviso, e le altre successivamente di tre in tre mesi, a richiesta del Comitato.

Art. 16. L'azionista, che manca all'obbligo di pagare qualche rata, perde ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Il nome degli azionisti morosi al pagamento sarà pubblicato, previo avviso con lettera, dieci giorni prima della pubblicazione.

La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giuridica per l'incasso, che potrà essere promossa dal presidente del Comitato esecutivo.

Art. 17. I versamenti si potranno fare presso le Casse pubblicamente autorizzate dal Comitato esecutivo.

Art. 18. Contro rimessione delle ricevute constatanti il pagamento di tutte le cinque rate di ciascuna azione, verrà rilasciato dal Comitato il titolo definitivo.

I diritti di bollo del titolo sono a carico dell'azionista.

Art. 19. I titoli definitivi sono nominali ed indivisibili.

Art. 20. L'ingresso all'Esposizione non compete che al titolare primitivo dell'azione. Però ogni azionista od oblatore di somma non minore di lire *cento* avrà diritto ad un biglietto personale permanente d'accesso alle gallerie della Esposizione nei giorni ed ore di ordinario accesso del pubblico.

Art. 21. Gli azionisti firmatari di più azioni potranno richiedere al Comitato un numero di biglietti personali non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri con essi conviventi della loro famiglia.

Eguale domanda potrà essere fatta per i comprincipali di Ditte, o gli amministratori di Società, in ragione sempre del numero delle azioni sottoscritte.

Art. 22. I biglietti per le persone della famiglia e per i consoci dovranno essere chiesti contemporaneamente a quello pel sottoscrittore all'atto del ritiro delle azioni liberate, designando i nomi delle medesime.

Non si avrà riguardo a richieste posteriori.

Art. 23. Chiunque ceda od impresti ad altri il proprio biglietto, perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito nelle gallerie, ed il suo biglietto sarà ritirato od annullato senza possibilità di reclamo; perderà inoltre il diritto al rimborso delle azioni sottoscritte.

Art. 24. I biglietti saranno consegnati al richiedente dopo la completa liberazione delle azioni sottoscritte, mediante presentazione della fotografia del titolare del biglietto, il quale dovrà apporre in calce al ritratto la propria firma, e sottostare a quelle speciali discipline che saranno sancite dal Comitato esecutivo per garantire la regolarità del servizio.

Roma, addì 21 dicembre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BERTI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, num. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita per l'anno 1883 nel seguente modo, e cioè:

Presidente:

Comm. Massimiliano Martinelli, senatore e consigliere di Stato;

Commissari:

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti;
Comm. Crescenzio Scaldaferri, consigliere di Corte d'appello;
Comm. Federico Venturini, id. id.;
Comm. Giovanni Stringhini, direttore capo Divisione nel Ministero delle Finanze.

Art. 2. Il cav. Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel Ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, lì 7 gennaio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con Regio decreto 7 dicembre 1882 fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, il cav. Carlo Massimiliano Mazzini, segretario del Consiglio d'agricoltura.

Con Regio decreto del 10 dicembre 1882 i signori Pucci Francesco Saverio, Gatto Mario e Tissi Enrico sono stati nominati aiutanti di 3ª classe nel Regio corpo delle miniere.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicem. 1871;

Viste le ordinanze nn. 6, 7, 10 ed 11 del 2 e 7 settembre, 24 ottobre e 14 novembre 1882;

Accertato per notizie ufficiali che il colèra è completamente cessato nell'Hedjaz; che nell'Indostan ne avvengono ancora soltanto pochi casi nella città di Calcutta, senza carattere epidemico, e che le condizioni sanitarie dell'Egitto si mantengono del tutto soddisfacenti,

Decreta:

Art. 1. Le suddette ordinanze nn. 6, 7, 10 ed 11 sono revocate da oggi in poi per le navi provenienti dall'Indostan, ad eccezione del porto di Calcutta e suoi dintorni, dai porti dello Hedjaz e della costa arabica del Mar Rosso, e dagli altri dell'Egitto, purchè sieno munite di patente netta, non abbiano avuto circostanze aggravanti durante la traversata, e sia riconosciuto per mezzo di visita medica che lo stato sanitario delle persone imbarcate al loro bordo sia ottimo al momento dell'arrivo.

Art. 2. Alle navi provenienti dal porto di Calcutta e suoi dintorni continuerà ad essere applicato fino a nuova disposizione il trattamento sanitario previsto dalle ordinanze nn. 6 e 10 del 2 settembre e 24 ottobre 1882, a seconda delle condizioni in cui si trovino al loro arrivo.

Art. 3. Fino a tanto che non sarà provveduto diversamente rimane vietata la importazione nel Regno degli stracci, dei cenci ed abiti vecchi non lavati provenienti dal litorale dell'Indostan, da quello della costa arabica del Mar Rosso e dai porti dell'Egitto.

Art. 4. Da oggi in poi saranno dispensate dalla visita medica le navi provenienti dalla isola di Malta che si trovino in condizioni sanitarie normali.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, lì 10 gennaio 1883.

Il Ministro: DEPRETIS.

BOLLETTINO N. 51

DELLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal giorno 18 al 24 dicembre 1882

REGIONE I. — *Piemonte.*

Cuneo — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Guarene.

Torino — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Caluso.

Novara — Polmonea dei bovini: 2 morti, a Borgolavezzaro, 3 id., a Borgomanero.

REGIONE II. — *Lombardia.*

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Revere — Febbre aftosa: 10 bovini a Suzzara.

REGIONE III. — *Veneto.*

Vicenza — Polmonea dei bovini: 2, di cui uno morto, a Barbarano.

Venezia — Rabbia comunicata: un caso sofferto a Cavarzere. L'animale fu ucciso — Carbonchio: 1 caso a Vighizzolo e 1 a Marselice, letali.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cesiomaggiore, 2 id., id., a Santa Giustina.

REGIONE V. — *Emilia.*

Parma — Febbre aftosa: 6 bovini a San Pancrazio.

Ravenna — Febbre aftosa: 1 bovino ad Alfonsine.

Forlì — Febbre aftosa: 2 bovini a Cesenatico, e 2 a Rimini.

REGIONE VI. — *Marche ed Umbria.*

Ancona — Febbre aftosa: 6 bovini ad Ostravetere — Tifo esantematico dei suini: 1 caso, letale, a Serra San Quirico.

Perugia — Carbonchio: 8 suini, morti, a Perugia, 4 bovini, morti, a Rieti, 1 id., id., a Campello.

REGIONE VII. — *Toscana.*

Arezzo — Tifo esantematico dei suini: 2 a Castiglion Fiorentino.

Lucca — Febbre aftosa: 14 casi a Barga, 5 a Borgo a Mozzano, 17 a Coreglia.

Siena — Epizoozia carbonchiosa dei suini: 3 casi, letali, a Chianciano, 11 id. a Montepulciano, 4 id. a Sarteano, 33, con 15 morti, a Sovicille — Carbonchio dei bovini: 1 caso, letale, ad Abbadia San Salvatore.

REGIONE X. — *Meridionale Mediterranea.*

Catanzaro — Febbre aftosa: 43 bovini a Gizzeria.

Roma, Dal Ministero dell'Interno,
Addì 3 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Dovendosi procedere alla nomina triennale di un medico assistente pel Sifilicomio di Palermo, è aperto il concorso per esame in conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862.

Tutti coloro che intendono di concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 febbraio 1883, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno, o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non aver oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di aver tenuta buona condotta, colla produzione dei certificati dei sindaci dei comuni ove dimorarono nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 2 gennaio 1883.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In seguito ad incanto pubblico tenuto il 6 giugno 1882 a Strasburgo, e per atto di aggiudicazione stipulato il 25 ottobre detto anno dal notaio Teodoro Hitzig nella città di Kehl (Alsazia), registrato quindi all'ufficio demaniale di Roma, reg. 148, Atti privati, n. 17473, il sig. Rodolfo Wedderman, di Strasburgo, ha acquistato intieramente i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale originariamente rilasciato al sig. Buchholz Adolph il 6 settembre 1880, vol. XXIV, n. 216, col titolo: *Innovations dans la fabrication de meules ou d'autres corps servant à moudre on enlever l'enveloppe des grains de blé;* e successivamente trasferito alla ditta Buchholz e Wedderman, come da regolare pubblicazione avvenutane sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno,* n. 129, delli 3 giugno 1881.

Il detto atto di acquisto e trasferimeto è stato presentato alla Prefettura di Roma il 26 ottobre 1882 anzidetto, e registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 3 gennaio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto pubblico in data 19 dicembre 1882, ricevuto dal notaio cav. Giovanni Devalle, e registrato in Torino li 20 stesso dicembre al n. 6199, vol. 151, Atti pubblici, il signor Ferrero Vittorio Secondo, di Asti, residente in Torino, ha ceduto e trasferito in piena proprietà al signor Golletti geometra Giuseppe, pure residente in Torino, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale designata col titolo: *Pasta Ferrero, preparata chimicamente in surrogazione ai cenci per confezionare carta bianca,* ed a lui conferita con attestato 31 agosto 1881, vol. XXVI, n. 360, per la durata di anni tre, a datare dal 30 successivo settembre.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 23 dicembre 1882, e registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo R. Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 3 gennaio 1883.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioé: n. 605649 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1190, al nome di Girometti *Beatrice* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Girometti *Anna Maria Settimia* fu Pietro, minore, sotto la tutela di Ciccolini marchese Giuseppe fu Teodoro, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 dicembre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra esamina le conseguenze della morte del signor Gambetta sotto l'aspetto delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

« La scomparsa di Gambetta, esso dice, è probabilmente spiacevole per l'Inghilterra. Egli era favorevole ad una alleanza coll'Inghilterra senza dubbio a motivo della di lui futura politica, la quale, senza il consenso dell'Inghilterra, sarebbe stata impossibile. In ogni modo, egli era nostro amico. Egli comprendeva l'Inghilterra, e sapeva perfettamente che essa non nutriva riguardo alla Francia alcun sinistro progetto.

« Negli ultimi tempi egli si è sforzato di creare o di mantenere il cordiale accordo fra i due paesi. Egli era desideroso di riparare l'errore che il precedente gabinetto aveva commesso ritirandosi dalla spedizione di Egitto, e a questo fine egli insisteva sui legittimi diritti della Francia di esercitare una certa influenza nella valle del Nilo. Egli perciò insisteva onde fosse mantenuto il controllo a due, con una ostinazione tanto maggiore in quanto non incombeva a luí di difendere un simile terreno, ed egli costrinse l'attuale gabinetto a mantenere le pretese della Francia in proposito, anche a fronte del fatto compiuto.

« Fu una tale opposizione che rese tanto malagevole la posizione di lord Granville, e questa opposizione cesserà necessariamente adesso, in primo luogo perchè senza Gambetta essa è impotente, e poi perchè il governo inglese, liberato dalla presenza di Gambetta, la cui simpatia pronunziata per una alleanza anglo-francese era imbarazzante, potrà agire con più risolutezza e con maggiore indipendenza.

« Non può più trattarsi per il gabinetto inglese di essere obbligato a scegliere fra il sacrificare tutto ciò che è stato guadagnato in Egitto o l'avere una questione col migliore amico dell'Inghilterra in Francia, il quale poteva inoltre essere considerato come il futuro capo del governo francese.

« Il gabinetto inglese può ora agire liberamente, e avendo ripresa la sua libertà di azione, può arrivare in Egitto ad un *modus vivendi,* il quale assicuri, almeno per un certo tempo, la tranquillità del paese. Se adunque l'Inghilterra ha subita una perdita per la morte di Gambetta, ciò deriva piuttosto per quella parte che essa prende al dolore della Francia, di quello che per una perdita diretta. »

Riguardo alla Francia, l'*Economist* pensa che la morte di Gambetta obblighi quel paese a stare tranquillo, aspettando

che le sue forze si sviluppino e che giunga agli affari una nuova generazione, la quale deciderà dell'indirizzo da dare alla influenza francese.

Dice poi l'*Economist* di credere che la morte di Gambetta non possa considerarsi come una disgrazia per l'Europa.

Il *Temps* di Parigi del 9 gennaio pubblica quanto appresso:

« Il nostro corrispondente di Londra ci manda alcuni particolari ancora inediti sullo scambio di note che ebbe luogo tra i gabinetti di Parigi e Londra a proposito delle faccende egiziane e sui negoziati interrotti tra i due governi.

« L'Inghilterra ha fatto della soppressione del controllo a due la pietra angolare della sua politica egiziana. Essendosi il governo francese rifiutato di ammettere questa massima, il gabinetto inglese si è considerato sciolto da vincoli a riguardo nostro; esso ha cessato di riguardare la questione egiziana come una faccenda anglo-francese; esso l'ha deferita all'Europa, ma a titolo puramente consultivo, e col semplice scopo di notificare alle potenze i suoi atti e i suoi progetti, senza domandare loro nessuna specie di sanzione.

« La nota inglese equivaleva alla rottura dei negoziati, e come tale fu giudicata a Parigi. Nella sua risposta a lord Granville, il signor Duclerc ha mantenuto la distinzione tra gli interessi politici e gli interessi finanziari della Francia in Egitto, distinzione che il dipartimento degli esteri d'Inghilterra si rifiuta oggi di ammettere. Questa dottrina alla quale il nostro Ministro degli affari esteri si è attenuto sempre con onorevole fermezza, è perfettamente corretta. Quanto ai nostri interessi finanziari, i soli che il governo britannico affetta di riconoscere, essi sono garantiti da stipulazioni aventi un carattere internazionale che l'Inghilterra non potrebbe abrogare di propria autorità.

« Non si era detto fino ad ora quali erano i compensi che lord Granville ci aveva offerti in cambio dell'abbandono del controllo. Il nostro corrispondente di Londra precisa questi compensi. Se le proposte inglesi avessero trovato buona accoglienza a Parigi, la loro accettazione da parte della Francia avrebbe prodotto la fusione del controllo della Daira e dell'amministrazione dei beni demaniali, cioè a dire la scomparsa di due istituzioni finanziarie distinte dal controllo, nelle quali noi siamo rappresentati e che sussistono, l'una in virtù di una convenzione internazionale, l'altra per effetto di un contratto privato. In queste condizioni il governo francese non poteva prendere l'iniziativa di controproposte che avrebbero impegnata la sua responsabilità di fronte ai creditori dell'Egitto.

« Il gabinetto di Londra mostrò di considerare questo atteggiamento del governo francese come una ripulsa. Esso non ha voluto ammettere che si offrisse un altro mezzo ad una equa transazione. Rompendo bruscamente i negoziati, come ha fatto, il gabinetto di Londra si è esposto al sospetto di aver colto un pretesto per sacrificare ai suoi interessi i diritti acquisiti del suo antico socio. »

Secondo scrivono per telegrafo dal Cairo, in data 7 gennaio, è atteso prossimamente in quella città il decreto kedievale che nominerà una Commissione internazionale per il pagamento delle indennità. Tutte le difficoltà tra le potenze sono già eliminate.

Il progetto di decreto è stato già sottoposto ai rappresentanti.

L'Egitto avrà nella Commissione due membri, dei quali l'uno sarà il presidente e l'altro il vicepresidente; l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia e gli Stati Uniti vi avranno un membro ciascuna; la Danimarca, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna, la Svezia saranno rappresentate collettivamente da un membro.

Se però il rappresentante collettivo non sarà nominato quando si riunirà la Commissione, un delegato speciale di ogni Consolato rispettivo siederà nella Commissione ogni qual volta questa avrà da esaminare un reclamo di uno di questi Stati.

La data ed il modo in cui saranno pagate le indennità verranno fissati più tardi.

Abbiamo riferita la notizia telegrafica di serie turbolenze scoppiate in Armenia, e che avevano provocati numerosi arresti.

Ecco i particolari che reca in proposito una lettera pubblicata dalla *Politische Correspondenz*:

« La polizia turca ad Erzerum ricevette avviso che gli armeni di quella città avevano formata una associazione segreta. Talune perquisizioni domiciliari diedero per risultato la scoperta di una formola di giuramento così concepita: « Il sottoscritto giura che egli si imporrà tutti i sagrifizi, e verserà, ove bisogni, il suo sangue per liberare sè ed i suoi compatrioti dalla tirannia dei Kurdi e dei Tcherkesses, nonchè dalle esazioni dei funzionari turchi. »

« Finora furono arrestati soltanto ad Erzerum non meno di quattrocento armeni, e le prigioni della città non bastando per un così gran numero, una parte di essi si trova chiusa nelle caserme. Questa associazione segreta sembra essere perfettamente organizzata, ed avere i suoi ufficiali, sottufficiali e subalterni, e le sue ramificazioni sembrano estendersi in parecchie provincie. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 10. — Il Senato approvò il progetto relativo al modo di successione alla presidenza della Repubblica. Questo progetto prescrive che, in caso di morte, di dimissione o di incapacità del presidente o del vicepresidente, gli succederanno i membri del gabinetto, secondo il loro grado gerarchico, cominciando dal segretario di Stato. Ove il Congresso non fosse in sessione allorchè avverrà la vacanza presidenziale, e non dovesse riunirsi prima di 30 giorni, il nuovo presidente dovrebbe convocarlo pel ventesimo giorno.

Londra, 10. — Dilke è partito pel continente.

Roma, 10. — Le riscossioni dei soli cespiti amministrati dal Ministero delle Finanze, durante l'anno 1882, superano di 19,832,717 46, gli incassi previsti nel bilancio definitivo dell'entrata per lo stesso anno 1882.

Buda-Pest, 10. — Rispondendo a parecchie interpellanze Tisza dichiara che, secondo rapporti ufficiali, 10,000 persone si trovano senza tetto a Raab in seguito ad una inondazione che sommerse o rovinò almeno in parte 300 o 400 case.

Furono presi provvedimenti per soccorrere le vittime.

Roma, 10. — Le voci di reclami da parte del governo austro-ungherese per gli incidenti degli ultimi giorni sono assolutamente prive di fondamento.

Marsiglia, 10. — Il *Petit Provençal* pubblica un telegramma del padre di Gambetta che smentisce che egli abbia intenzione di dare ai funerali di suo figlio a Nizza un carattere religioso.

Buda-Pest, 10. — Il governo presentò alla Camera un progetto per una Esposizione generale dell'Ungheria da tenersi a Buda-Pest nel 1885, e domandò un credito di 400 mila fiorini come sovvenzione dello Stato per le spese di quest'Esposizione.

Istoczy presentò e svolse una interpellanza sui motivi del suicidio del conte Wimpffen, la quale interpellanza fu rimandata al presidente del Consiglio.

Colombo, 10. — Araby pascià e sei altri esiliati dall'Egitto sono arrivati oggi da Suez.

Parigi, 10. — I gruppi di sinistra del Senato rinunziarono all'idea di un indirizzo al paese sulle conseguenze della morte di Gambetta.

Buzaney, 10. — Vi fu gran folla all'inumazione di Chanzy. L'arcivescovo di Reims pronunziò un discorso.

New-York, 10. — Il grande *Albergo Mershall*, a Milwaukee, è stato incendiato. Vi furono 75 morti.

Madrid, 10. — I giornali liberali si mostrano benevoli verso il ministero, ma i canovisti ed i serranisti lo combatteranno.

Cairo, 10. — Il governo inglese, vista la situazione attuale in Egitto, dichiara di non potere ritirare che 2000 uomini sugli 11,000 formanti attualmente il corpo di occupazione.

Lione, 10. — *Processo degli internazionalisti.* — Il presidente annunzia che ricevette una lettera minatoria. Ignora se sia uno scherzo ovvero una vera minaccia, ma questa lettera non potrà influenzare la coscienza del Tribunale.

Gli avvocati dicono che la lettera è un maneggio e protestano.

Si riprende l'interrogatorio. La maggior parte degli accusati continua a confessare che fecero parte di gruppi anarchici. Alcuni dichiarano di aver fatto una propaganda attiva.

Madrid, 10. — *Senato.* — Sagasta dichiara che il nuovo gabinetto seguirà la politica di riforme proposta dall'opposizione per costituire il partito della sinistra dinastica, che assieme al partito dei conservatori formeranno i due partiti monarchici.

Orovis interpella il ministero sulla crisi e chiede se si tratti di vendere le foreste dello Stato.

L'interpellanza è aggiornata.

Buda-Pest, 10. — Il Danubio decresce. Notizie da Raob recano che il pericolo va diminuendo. Non vi è alcuna vittima. Finora 1400 persone furono ricoverate.

Berlino, 10. — Nella Commissione del bilancio del Reichstag, il ministro della guerra dichiarò, in risposta ad una domanda di Rickert circa il preteso aumento dell'artiglieria, che il governo non ha attualmente alcuna intenzione di adottare un simile provvedimento.

Madrid, 10. — *Senato.* — Sagasta dichiara di accettare il piano finanziario di Camacho, che produrrà nel 1883 una eccedenza di entrate; soggiunge che il pagamento dei cuponi è assicurato senza che occorra vendere le foreste dello Stato. Orovio, antico ministro delle finanze, annunzia che egli proverà il contrario.

Camera. — Sagasta rinnuova le dichiarazioni fatte al Senato.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri sera ebbe luogo a Corte il consueto pranzo diplomatico, al quale erano convitati tutti i capi delle Missioni estere colle loro signore, i Ministri Segretari di Stato, gli alti funzionari del Ministero degli Esteri, e le alte cariche di Corte.

Per l'Esposizione di Belle Arti. — Il Comitato delle feste pubbliche, recentemente nominato dal sindaco, ha discusso ed approvato un programma di massima per le feste, in occasione dell'inaugurazione della Mostra di belle arti, che è fissata per il 21 corrente.

La via Nazionale, dal Quirinale al palazzo dell'Esposizione, sarà addobbata a bandiere, ed alla sera vi sarà la grande illuminazione degli archi, che ha avuto tanto successo l'anno scorso.

Da parecchi concerti, posti sotto la direzione del cavaliere Pezzini, verrà eseguito un pezzo di musica, che il maestro Pezzini stesso sta scrivendo.

Il giorno dopo avrà luogo un *lunch* offerto dal sindaco ai suoi colleghi delle altre città del Regno, che interverranno a questa festa artistica.

Nelle sale dell'Esposizione stessa verrà poi dato un grande ricevimento, e vi sarà una serata di gala al teatro Apollo.

Banchetto dei veterani. — Ieri, alle sei, nella gran sala del teatro Costanzi, i veterani si sono riuniti a banchetto. I commensali erano circa 200. Al posto d'onore sedeva il presidente del Congresso, generale Crodara-Visconti, il quale aveva alla sua destra il rappresentante del prefetto, signor cav. Brunelli, consigliere di Prefettura, e alla sinistra il vicepresidente, generale Materasso. Sedevano alla tavola d'onore il conte Arrivabene, il generale Galletti, il colonnello Maiocchi, il colonnello Gigli, il generale Hang, il signor Antona e qualche altro.

Alle frutta il primo a prendere la parola fu il generale Crodara, che invitò i commensali a gridare: *Viva il Re! Viva la Dinastia di Savoia!*

Tutti si alzarono in piedi acclamando ai Sovrani.

Il presidente diede quindi lettura di una bella lettera del duca Torlonia, in cui si scusava di non aver potuto intervenire al banchetto, e scusava in pari tempo l'onorevole Doda, che aveva delegato a rappresentarlo, e che all'ultimo momento fu obbligato a rimanere a casa avendo una figliuola ammalata.

Il generale terminò il suo breve discorso invitando i presenti a bere alla fortuna del nostro esercito.

Parlarono in seguito: il conte Arrivabene, il signor marchese del Pizzone, di Napoli, il signor Buffa, di Alba, il signor Beltrami, il signor Bambi, il signor Chierici, il signor Paganetti, di Milano, e qualche altro.

I veterani si sciolsero alle grida di: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

Il raccolto dell'olio in Calabria. — Al *Roma* del 10 scrivono da Reggio di Calabria:

Nel circondario di Palmi il raccolto degli olii rappresenta una quantità di circa 150 mila quintali; di 30 mila nel circondario di Gerace e di 8 mila in quello di Reggio.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 20 al 26 dicembre 1882 passarono lo stretto dei Dardanelli 43 navi, di cui 14 per Marsiglia, 8 per Gibilterra, 5 per Malta, 3 per Barcellona, 2 per Dunkerque, 2 per Anversa, 1 per Genova, 1 per Hull, 1 per Alessandria, 1 pel Pireo, 1 per Cardiff, 1 per Spalatro, 1 per l'Inghilterra, 1 per Belfast.

Decessi. — All'Isle-Adam cessava di vivere Carlo-Augusto-Mattia Horix de Valdan, generale di brigata in ritiro e grande ufficiale della Legione d'Onore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il servizio postale nel Regno d'Italia

È stata pubblicata testè la *diciassettesima Relazione* sul servizio postale in Italia. Tutti i dati statistici e le tabelle annesse a questa relazione si riferiscono al 1881 coi raffronti ai risultati dell'anno precedente.

Tra gli allegati ve n'è uno molto importante, che è quello relativo al servizio dei pacchi postali, servizio affatto nuovo e che in un tempo molto breve ha dato ottimi risultati. Si trattava di ordinare un servizio nuovo, quindi è naturale che per il primo anno si sia verificato qualche inconveniente, sebbene di lieve importanza. Il successo però ottenuto da questo primo esperimento è tale, che ci si può ripromettere debba prendere presto un grande sviluppo, e la relazione e le statistiche dell'anno testè finito mostreranno chiaramente i risultati efficaci dei miglioramenti introdotti in questo servizio dopo la prima prova.

Ma di ciò discorreremo ancora dopo avere spigolato qua e là nella Relazione e nelle annesse tabelle alcune cifre statistiche relative al servizio postale delle lettere *semplici*, delle *raccomandate*, delle *assicurate*, dei *vaglia* e delle *cartoline postali*.

Nell'anno 1881 furono rimessi alla posta per essere trasportati in Italia e nel mondo intero 362,120,101 oggetti, mentre il loro numero nell'anno precedente (1880) era stato di 359,161,024. Differenza in più per il 1881 circa tre milioni.

Il numero delle lettere di ogni specie, cioè ordinarie franche o no, raccomandate od assicurate, fu di 143,871,221 cioè 387,450 in più del 1880.

Le provincie nelle quali è stato maggiore il numero delle lettere rimesse alla posta sono quelle di Roma prima di tutte le altre, poi successivamente quelle di Firenze, Milano, Torino e Genova. Le provincie che hanno dato meno sono quelle di Massa, Sondrio, Teramo, Belluno e di Benevento.

Il massimo è dato dalla provincia di Roma, (11,684,277) il minimo dalla provincia di Benevento (420,260).

Le lettere *non franche* sono state in numero di 4,613,779, cioè 326,975 in meno dell'anno precedente.

Le *raccomandate* ascesero a 7,538,638 con un aumento di 713,041 sull'anno prima.

Per le *assicurate* c'è invece una diminuzione piuttosto forte poichè mentre nel 1880 sono state 28,052, rappresentanti una somma di lire 25,329,205, nel 1881 scesero a 22,872, rappresentanti la somma di lire 20,015,165 88.

Nella vendita delle *cartoline* continua l'aumento che si è sempre verificato dacchè sono state istituite; se ne sono vendute 25,006,865, cioè 2,647,692 più del precedente anno.

Le cartoline semplici e doppie hanno dato un introito di lire 2,614,150 85. V'è cioè un aumento nell'introito di lire 277,774 35.

La provincia dove si fa il maggior uso di questo sistema di corrispondenza è quella di Milano, che dà una cifra di 2,334,160, quasi un milione di più della provincia che viene subito dopo e che è quella di Torino.

Per le stampe d'ogni genere e i campioni v'è una lieve diminuzione, da 155,218,454 il loro numero è sceso a 154,562,446.

La diminuzione è dovuta al minor numero di stampe non periodiche spedite per la posta. Per le stampe periodiche c'è invece un aumento molto forte. Da 86 milioni sono salite a 106. Il maggiore aumento si è verificato a Genova, quindi successivamente a Milano, Roma, Padova, ecc.

I quadri e le tabelle che si riferiscono alla distribuzione a domicilio mostrano come anche questa parte del servizio vada sempre migliorando.

Spigoliamo anche qui alcune cifre.

Gli oggetti rimessi alla posta durante l'anno 1881 e che non poterono essere recapitati furono 773,035, cioè 106,461 meno dell'anno prima.

Le corrispondenze inesitate si dividono in questo modo: 245,418 furono rifiutate dai destinatari, 505,260 non si poterono distribuire perchè i destinatari non furono trovati, 8634 non ebbero corso perchè completamente prive d'indirizzo o di fascia, 8029 per indirizzo difettoso, 5620 per difetto di francatura obbligatoria, 74 perchè contenenti monete o campioni mal disposti.

Nessuna lettera *assicurata* con valore dichiarato rimase indistribuita nell'interno del Regno, mentre di quelle dall'estero ne furono retrocesse 10.

Nelle lettere cadute in rifiuto ed aperte a tenore della legge in presenza di un magistrato si rinvenne in totale tra francobolli, monete e biglietti di Banca la somma di lire 3977 98, di cui una parte, lire 1516 43 potè essere restituita ai mittenti o destinatari.

Fra gli oggetti non di valore che sono tuttora giacenti vi sono 620 fotografie.

Nella relazione dalla quale riassumiamo le notizie che ci sembrano di maggiore interesse per il pubblico un capitolo speciale è dedicato a dare le informazioni più particolareggiate sul trasporto delle corrispondenze, sui nuovi uffizi, e sul servizio rurale, al quale si vien dando man mano maggiore sviluppo.

Un altro capitolo è dedicato al servizio postale e commerciale marittimo e alla valigia delle Indie. Per rilevare l'incremento del movimento postale rappresentato dalle valigie transitate per l'Italia nel 1881 basterà accennare il numero dei sacchi delle corrispondenze scambiate fra le varie nazioni di Europa e le Indie. Il loro numero è stato di 45,544, cioè 5513 di più che non nel 1880.

La parte della relazione che riguarda i pacchi postali, dopo avere dato notizia delle molteplici convenzioni stipulate con l'estero prima e poscia con le società ferroviarie e con le compagnie di navigazione, che permisero l'attua-

zione di servizio, dà una statistica molto accurata del movimento che vi fu nel quarto trimestre del 1881, primo trimestre in cui il servizio fu attuato.

Furono spediti 415,366 pacchi, e ne arrivarono 407,142.

La provincia che ne spedì il maggior numero fu quella di Milano, quella che ne ricevette più fu Roma; quella che ne spedì meno Belluno, Benevento quella che ne ricevette meno.

Vengono in seguito per importanza di spedizione Torino, Napoli, Roma, Firenze, etc., e per importanza di arrivi Milano, Napoli, Torino, Genova, ecc.

Il maggior contingente dato ai pacchi fu quello dei libri e delle stampe in genere.

I pacchi postali a domicilio nel mese di dicembre furono in numero di 17,823 che al prezzo di 0 25 danno la somma di lire 4445 75. Le spese sostenute per il trasporto a domicilio, mediante contratti provvisori, fu di lire 2489 78; quindi un utile netto di lire 1965 97, cioè 0,1103 per ogni pacco.

Ma non è questo il solo utile che l'Amministrazione ritrae dal servizio dei pacchi. Il compenso maggiore deve ricercarsi nell'aumento dei prodotti, poichè è provato che per ogni pacco si dà corso almeno a due cartoline, senza tener conto dei vaglia che debbono emettersi pel pagamento della merce ricevuta.

I pacchi che nel trimestre già accennato giunsero avariati o guasti furono 94; i pacchi smarriti 9.

Una parte importante della relazione riguarda la trasmissione dei vaglia e il servizio dei titoli di credito. Le cifre statistiche relative a questi servizi non offrono nulla di singolare, tranne un miglioramento, cui abbiamo già accennato, nella esattezza del servizio.

E per riassumere i risultati dell'Amministrazione postale nel 1881, daremo le cifre che riguardano gli introiti di quello stesso anno.

L'entrata presunta nel bilancio di prima previsione fu di lire 29,000,000; l'aumento portato nel bilancio definitivo lire 225,000; l'aumento per il servizio dei pacchi dal primo ottobre lire 400,000, vale a dire un totale di lire 29,625,000.

Invece l'accertamento del prodotto fu di lire 29,787,318, cioè lire 1,597,700 più dell'anno precedente.

TIPOGRAFIA
DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

ROMA - *Via delle Mantellate, n. 7* - ROMA

Avviso.

Questa tipografia intraprenderà quanto prima la ristampa delle **Leggi e Decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, da pagarsi anticipatamente, viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* pei privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione della Tipografia** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

Roma, addì 8 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	nebbioso	—	3,1	— 1,8
Milano	nevoso	—	1,7	— 0,5
Verona	coperto	—	2,9	— 0,6
Venezia	coperto	legg. mosso	1,9	— 2,7
Torino	nebbioso	—	1,0	— 1,2
Alessandria	nevoso	—	1,4	— 0,8
Parma	coperto	—	1,1	— 3,5
Modena	—	—	3,4	— 4,0
Genova	piovoso	agitato	3,5	1,0
Forlì	coperto	—	1,0	- 1,0
Pesaro	coperto	calmo	1,2	0,6?
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	6,9	3,4
Firenze	nebbioso	—	4,8	2,5
Urbino	piovoso	—	?	?
Ancona	coperto	legg. mosso	4,2	1,0
Livorno	coperto	agitato	5,5	2,3
Perugia	nebbioso	—	3,3?	— 0,8
Camerino	coperto	—	0,4	— 2,0
Portoferraio	coperto	mosso	12,6	6,1
Chieti	coperto	—	6,1	0,4
Aquila	coperto	—	3,0	— 1,3
Roma	piovoso	—	7,9	7,0
Agnone	coperto	—	2,0	0,8
Foggia	coperto	—	8,2	3,6
Bari	coperto	calmo	9,5	4,8
Napoli	nebbioso	mosso	10,0	6,3
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	5,7	0,6
Lecce	coperto	—	11,2	7,2
Cosenza	nebbioso	—	11,0	4,2
Cagliari	coperto	mosso	15,0	7,0
Catanzaro	coperto	—	?	7,4
Reggio Calabria	coperto	tranquillo	15,5	10,0
Palermo	coperto	calmo	15,8	9,7
Catania	1/2 coperto	calmo	14,8	8,5
Caltanissetta	coperto	—	10,9	5,7
P. Empedocle	3/4 coperto	mosso	17,0	11,8
Siracusa	coperto	legg. mosso	15,0	9,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 gennaio 1883.

Pressione sempre decrescente ed ormai molto bassa all'occidente di Europa. Nord-ovest Spagna, ovest Bretagna 743, Transilvania 766.

Temperatura elevata sulla Francia e sulle stazioni mediterranee.

In Italia nelle 24 ore pioggie in Liguria; neve nelle Marche, qua e là al nord; temperatura aumentata, barometro disceso dovunque, più in Liguria.

Stamane cielo ottuso o piovoso, greco moderato a Genova e Livorno, correnti sciroccali al centro e sud; barometro variabile da 759 a 763 dall'occidente all'oriente.

Mare mosso od agitato lungo la costa del Tirreno, calmo o mosso altrove.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali, fuorchè al nord, aumento di temperatura, pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	760,7	759,1	758,4	757,3
Termometro . . .	7,8	11,5	12,2	10,2
Umidità relativa .	89	79	75	88
Umidità assoluta .	7,01	8,02	7,96	8,21
Vento	NE. 2	N. 2	N.	NE. 7
Cielo.	10 piove	10 coperto	10 coperto	10 piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,0 C. = 10,4 R. | Min. = 7,0 C = 5,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm: 4,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	85 70
Detta detta 5 0[0	»	—	—	87 90	87 75	87 90	87 75	87 95	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 90
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 30
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	970 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	531 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	590 »	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	430 25
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	882 »
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	—	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	995 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	101 10	101 10	—
5 0[0	Londra.	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 16
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	20 27	20 27	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio) 87 95 fine corr.
Banca Generale 533, 532, 531 1[2, 530 fine corr.
Banco di Roma 590 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Corso medio del Consolidato italiano 5 per cento a contanti desunto dai corsi delle varie Borse d'Italia nel dì 10 gennaio 1883, lire 88 15 1[2.

V. TROCCHI, *presidente*.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane e successive del giorno 1° febbraio 1883 avranno luogo avanti la Pretura mandamentale di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso designati:

1. A danno di Franceschini Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo in via della Pace, al civico numero 6, confinante colla strada, Poscia Giuseppe fu Domenico, Tontarini Maria Angela e sorella, distinta in mappa Viterbo, alla sezione 32ª, col n. 1266, del reddito imponibile di lire 180, prezzo lire 675, livellaria al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

2. A danno di Bonifazi Giuseppe, Gio. Battista, Vincenzo fu Salvatore, Nazareno fu Serafino, coll'usufrutto alla coniuge Venturi Caterina — Casa in Viterbo in via della Bontà, civico n. 22, confinante con Ranocchiari Luigi fu Pietro da più lati, Ciprini Nazzareno ed altri e la strada, distinta in mappa alla sezione 32ª, col n. 433, del reddito imponibile di lire 22 50, prezzo lire 168 72, livellaria a Polidori Giovanni e all'Ospizio di San Carlo. Si espropria utile e diretto dominio.

3. A danno di Boni Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Case Rosse, confinante con la strada, Delle Monache Biagio e fratelli fu Luigi e Fiori Bernardino fu Pietro, della superficie di ettari 19 68, distinto in mappa Viterbo, alla sezione quarta, coi numeri 746, 747, 748, 765, 767, 1499, del valore censuario di scudi 418 19, prezzo lire 1994 40, livellario all'Ospedale di Santa Francesca Romana. Si espropria utile e diretto dominio.

4. A danno di Orioli Vincenzo fu Francesco di Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Caprini, confinante stradello, Orioli Ruggero e Maria fu Cesare, Zanobbi Lorenzo fu Tommaso, della superficie di ettari 2, distinto in mappa Viterbo, alla sezione settima, coi numeri 1976, 1977, del valore censuario di scudi 41 86, prezzo lire 199 38.

5. A danno di Vaggi Ortensia fu Giovanni in Pieri Buti, domiciliata in Viterbo — *a*) Bottega in Viterbo in via Melangolo, civico n. 4, confinante strada da due lati, Ticchioni Antonio, Emilia ed altri, distinta in mappa alla sezione 31ª, col n. 1311 sub. 1, del reddito catastale di lire 63 75, prezzo lire 478 12, livellaria alla Confraternita di Sant'Egidio. Si espropria utile e diretto dominio — *b*) Casa in Viterbo, via Valle Piatta, n. 27, confinante la strada, Vanni Pietro e l'istessa Voggi, distinta in mappa Viterbo, alla sezione 32ª, col n. 2508, del reddito catastale di lire 45, prezzo lire 337 50, livellaria alla Cura di San Giovanni in Zoccoli. Si espropria utile e diretto dominio.

6. A danno di Paolucci Mattia fu Gio. Battista, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Bel Poggio, confinante fosso degli Orti, Morini Antonio fu Pietro e Bertarelli Francesco come amministratore dei beni Bussi, della superficie di tavole 5 16, distinto in mappa alla sezione settima, coi numeri 290, 291 e 292, del valore censuario di scudi 87 18, prezzo lire 415 84.

7. A danno di Dobici Teresa ed altri, cioè: Valentino Luigi ed Ilario fu Giuseppe proprietari, e Parentadi Maria vedova Dobici usufruttuaria — Casa in Viterbo, in via San Girolamo della Buca, confinante con la strada, Capuccini Emanuele, Fonghini Teresa vedova Celestini, distinta in mappa alla sezione 32ª, col n. 1074, del reddito imponibile di lire 75, prezzo lire 562 50.

8. A danno di Toli Chiara del fu Domenico, di Viterbo — Fabbricato in Viterbo, in via delle Piaggiarelle, civico num. 1, confinanti Beretta Gustavo, domiciliato a Venezia, da più lati, e la strada, di piani 2 e vani 6, distinto col numero di mappa 63|1, e del reddito imponibile di lire 94 50, prezzo lire 707 75.

9. A danno di Meschini Fortunato fu Domenico, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Risiere, confinante con Capotondi Calabresi Cesare, Meschini Lorenzo e la strada vicinale, dell'estensione di tavole 2 73, distinto in mappa alla sezione 21ª, colla part. n. 1059, del valore censuario di scudi 3 33, prezzo lire 15 88 — Stalla in Viterbo, confinante colla piazza Sant'Andrea, la strada e Meschini Lorenzo fu Domenico, distinta in mappa alla sezione 32ª, col numero 274|1, del reddito imponibile di lire 18, prezzo lire 135.

Esattoria di Bagnaia.

1. A danno di Vannini Assunta fu Nicola, ora Mordecchi Francesco fu Andrea — Terreno vignato in vocabolo Cerretana, confinante colla strada vicinale, De Rossi Vincenzo da più lati, e Pesci Giovanni fu Michele, dell'estensione di tavole 9 05, distinto in mappa, sezione unica, col num. 2784, valore censuario di scudi 41 87, prezzo lire 199 71, livellario alla Confraternita di Sant'Antonio e Rocco. Si espropria utile e diretto dominio.

2. A danno di Pietrini Giuseppe di Pietro, domiciliato a Bagnaia — Casa in via Tondi, confinante con la detta via, con la via di Santo Stefano, Rizzi Girolamo e Margherita, distinta in mappa Bagnaia, alla sezione unica, col n. 133 sub. 2, del reddito imponibile di lire 26 25, prezzo lire 196 87, livellaria a Mangani Costantino.

3. A danno di Micheli Maria Luigia fu Bonaventura, vedova Pierini, e Pierini Giuseppe fu Angelo Antonio, di Bagnaia — Fabbricato ad uso stalla e fienile in Bagnaia, confinante colla strada, Ragonesi Vincenzo fu Ermenegildo e Carosi Girolamo, distinto in mappa coi nn. 190 e 191, del reddito imponibile di lire 33 75, prezzo lire 253 12.

4. A danno di Biscetti Girolamo fu Alessandro, domiciliato a Bagnaia — Casa in Bagnaia, in via Malatesta, confinante con la via Malatesta e via del Palazzetto, e Milioni Filippo, distinta in mappa col n. 49, del reddito imponibile di lire 90, prezzo lire 675.

5. A danno di De Carolis Domenico fu Gio. Luca, domiciliato a Bagnaia — Casa in Bagnaia, confinante con la via Malatesta, via del Palazzetto e De Alessandris Giuseppe, distinta in mappa coi nn. 52|3, 51|1, del reddito imponibile di lire 67 50, prezzo lire 506 25.

6. A danno di Sagripanti Marta in Serafini, domiciliata in Bagnaia — Casa in Bagnaia, via del Comune, confinante con Paganini Giovanni e fratelli, D'Ottavio Francesco fu Gio. Battista e la strada, distinta in mappa col n. 2 sub. 1, del reddito imponibile di lire 30, prezzo lire 225.

Esattoria di Vitorchiano.

1. A danno di Vagnozzi Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Roma — Casa in via S. Maria di Bagnaia, confinante con la via S. Maria, strada pubblica e Comune di Vitorchiano, distinta in mappa alla sezione prima, col n. 728 sub. 1, del reddito imponibile di lire 18 75, prezzo lire 140 62.

2. A danno di De Alessandris Luigi fu Cosimo, domiciliato a Vitorchiano — Terreno in Vitorchiano, vocabolo La Chiusa, confinante col fosso, Monti Lanno da altri lati, di tav. 3 62, distinto in mappa alla sezione prima col n. 950, del valore censuario di scudi 23 53.

3. A danno di Tomai Pasquale fu Nicola, domiciliato in Vitorchiano — Terreno in Vitorchiano voc. Bandita, confinante con Padovani Carlo, Presutti Blandina e Regini Francesco, di tav. 1 95, distinto in mappa alla sezione prima col n. 1596, del valore censuario di scudi 8 62, prezzo lire 41 11, livellario alla Confraternita del Gonfalone. Si espropria utile e diretto dominio.

Esattoria di San Martino.

1. A danno di Turchetti Bernardino fu Pietro, domiciliato a S. Martino — Terreno in S. Martino, vocabolo Grotticella, confinante con Cesetti Angela in Corteselli Luigi e Piacentini Menicozzi Ubaldo ed altri, dell'estensione di tav. 7 69, distinto in mappa coi nn. 76, 77, del valore censuario di scudi 38 54, prezzo lire 183 33, livellario a Doria Pamphili. Si espropria utile e diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno otto febbraio 1883 ed il secondo nel giorno quindici febbraio 1883 nel luogo ed ore suindicati.

Viterbo, li otto gennaio 1883.

199 Per l'Esattore — *Il Collettore:* COCCIA.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

L'amministrazione della suddetta Società si fa un debito di avvertire che, attese le straordinarie operazioni ricorrenti sempre a fin d'anno presso gli uffici di vendita, la pubblicazione degl'incassi mensuali, solita a farsi alla metà del mese successivo, dovrà, come avvenne negli anni scorsi, protrarsi di qualche giorno, per quanto attiene al dicembre 1882.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Consigliere d'amministrazione B. DE MALARET.

Il Direttore generale E. GOUPIL.

204

BANCA LOMELLINA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 30 gennaio corrente, a Vigevano, nella sede della Società, per le ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Nomina di revisori pel bilancio del 1882.

BANCA LOMELLINA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 18 febbraio 1883, a Vigevano, nella sede della Banca, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio;
Relazione dei revisori;
Nomina dei quattro consiglieri d'amministrazione scadenti per estrazione;
Approvazione del bilancio;
Nomina dei sindaci per l'anno 1883.

212 *Il Direttore:* COMINOLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 1907) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1883, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, ed allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9286	9503	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di Santa Scolastica in Subiaco — Terreno seminativo e boschivo in contrada Carpinette, confinante coi beni del comune di Subiaco, di Angelucci, del Monastero medesimo, ora Demanio e col fiume Aniene. In mappa sez. IV, n. 434-437. Estimo scudi 728,57. Affittato.	129 47 40	1294 74	23,737 10	2,373 71	1,500 »	100 »
2	9287	9504	Nel comune di Gerano — Provenienza come sopra — Castagneto ceduo in contrada Valle Cupola, confinante coi beni di Manni Bonaventura, col territorio di Rocca S. Stefano e col fosso. In mappa segnato coi nn. 1631, 2717. Estimo scudi 96,84. Scoperto d'affitto.	3 18 20	31 82	8,411 20	841 12	600 »	50 »

Roma, addì 29 dicembre 1882. 104 *L'Intendente:* TARCHETTI.

BANCA DI PRESTITI DI CORATO

L'assemblea generale degli azionisti della Banca di Prestiti di Corato è convocata pel giorno 4 febbraio 1883, ad ore 10 antimeridiane, in Corato, nella sua sede, via Corso Mazzini, n. 10, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Surroga dell'amministratore Debenedittis dottor Cataldo, dimissionario (Art. 154 Codice di commercio);
2. Nomina dei sindaci (Art. 183 Codice di commercio);
3. Cauzione degli amministratori (Art. 123 Codice di commercio).

Occorrendo la seconda convocazione, essa è fissata pel 25 febbraio 1883, nell'ora e luogo indicati.

Corato, 6 gennaio 1883.

203 *Il Presidente:* SAVERIO AZZARITI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Primo Avviso d'Asta *per l'appalto dazio consumo* 1883.

Il sottoscritto rende avvertito il pubblico che, in seguito a deliberazione consigliare, il nuovo esperimento di asta per l'appalto dazio consumo 1883 avrà luogo in questa segreteria sotto la propria presidenza, alle ore 9 antimeridiane e seguenti del giorno 14 corrente, in base alla somma di lire 17,250, ed al regolamento, tariffa e condizioni a tutti ostensibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Lo previene inoltre che la seconda asta avrà in caso luogo il successivo giorno 20, all'ora merid., e che, se l'aggiudicazione sarà fatta in 1° esperimento, il termine per la vigesima scade nel giorno ed ora suindicati, salve sempre le migliorie e la superiore approvazione.

Piperno, 8 gennaio 1883.

190 *Il Sindaco:* R. MICCINILLI.

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'Esattoria comunale di Subiaco e Cerneto, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 5 febbraio 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 12 e 19 dello stesso mese ed anno, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

Immobili posti nel comune di Subiaco.

1. A danno dell'eredità giacente di Biagio Tocci, rappresentata da Mascioli avv. Tito — Fabbricato posto in Subiaco, contrada Via Solferino, composto di 3 piani e vani 18, confinante colla strada, Gori monsignor don Carmine fu Giuseppe, e Gori Scipione e fratelli fu Alessandro, e Gresta Artemisia vedova di Alessi Giuseppe ed altri, sez. 1ª, particella 140 sub. 2, reddito imponibile lire 307 50, per il prezzo di lire italiane 2306 25.

Immobili posti nel comune di Cerneto.

2. A danno di Tirelli Vincenzo fu Domenico — Terreno seminativo, contrada Serra di Rocco, confinante con Mastrecchia Adriano fu Vincenzo, strada e Mastrecchia Pasquale di Bernardino, sez. 1ª, particelle 2201 sub. 1, 2201 sub. 2, estensione are 38, cent. 10, reddito catastale scudi 6 90, per il prezzo di lire italiane 33.

Simile, contrada Acquaro, confinante col Comune di Cerneto, Bernardini Maria fu Giacomo e Floridi Elisabetta in Piccioni, sez. 1ª, particella 2384, estensione ettaro 1, are 78 e cent. 10, reddito catastale scudi 2 49, per il prezzo di lire italiane 12.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, addì 5 gennaio 1883.

168 *Il Collettore:* M. TAMBERLICH.

N. 4.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 170,660 70, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 2 dicembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla formazione della massicciata e alla posizione in opera dell'armamento lungo la ferrovia da Teramo a Giulianova, esclusa la stazione di Giulianova,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 162,127 67, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 luglio 1882, cogli articoli aggiunti in data 8 novembre 1882, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo ricevuto l'ordine per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni centocinquanta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 18,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1883.

135 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

N. progr.	Comune	Ubicazione	N. d'ordine	Magazzino a cui la vendita è affigliata	Credito lordo annuo
1	Ravenna	Madonna dell'Albero	49	Ravenna . . .	389 80
2	Ravenna	Ghibullo	32	Ravenna . . .	288 35
3	Lugo (*)	Bizzuno (2) . . .	»	Lugo	»
4	Tossignano (*) . .	Codignano. . . .	»	Lugo	»

(*) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 3 gennaio 1883.

147 *Per l'Intendente:* CHIAZZA.

N. 12.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 2 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. del 29 stesso mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione durante il quinquennio dal 1° aprile 1883 al 31 marzo 1888, del 2° tronco della strada nazionale n. 6, del Sempione, fra il ponte sul fiume Toce alla Masone ed il confine svizzero Vallese (Novara), per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 40,382.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed in una metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 gennaio 1883.

181 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL BAGNO PENALE DI CIVITAVECCHIA

Avviso di miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi 8 gennaio 1883, nell'ufficio di Direzione del Bagno penale di Civitavecchia, è stato deliberato l'appalto della carta di lavorazione a macchina, occorrente dal giorno del deliberamento al 31 dicembre 1883, ai seguenti prezzi:

Carta a macchina, impasto fino bianco a . .	L.	118 08	per ogni 100 chilogr.
Id. id. 1[2 fino bianco . .	»	103 32	id.
Id. id. 1[2 fino satinato e carta di tipo commerciale	»	106 272	id.
Id. id. andante bianco . .	»	93 48	id.
Id. id. 1[2 fino colorato .	»	108 24	id.
Carta brunella per buste	»	93 48	id.
Carta bianca vergella	»	147 60	id.
Id. quartina	»	147 60	id.
Carta d'imballaggio di paglia	»	24 60	id.
Id. forte	»	59 04	id.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 24 gennaio corrente mese, e che le offerte medesime saranno ricevute dalla Direzione suddetta insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2200.

Civitavecchia, li 8 gennaio 1883.

206 *Il Direttore:* SPANO.

REGIA PRETURA D VELLETRI.

Si rende noto, a termini di legge, che con rogolare atto, l'usciere, a richiesta del cav. Filippi Lorenzo, è stato citato a comparire per l'udienza del 29 gennaio corrente Angelo Catenacci, di incogniti domicilio, residenza e dimora, perchè fosse dichiarato consolidato l'utile col diretto dominio della vigna posta nel territorio di Velletri, in contrada Colle Patrone, distinta in mappa, sezione 9ª, nn. 298 al 304, e ciò per mancanza di coltivazione per parte del colono Catenacci.

Velletri, 8 gennaio 1883.

201 FAUSTO RIDOLFI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

I signori G. M. Biraghi e figlio, di Milano, con mandato espresso in data 30 dicembre 1882, autenticato nello stesso giorno dal notaro residente nella suddetta città, signor Zberg, hanno autorizzato il signor Filippo Genovesi, quale loro rappresentante in questa piazza, di ritirare dai loro clienti i regolamenti tanto in forma cambiaria che in contanti per l'ammontare integrale delle merci da loro stessi spedite, e di ricevere commissioni, le quali peraltro non avranno effetto se non in seguito della loro approvazione.

Certifica inoltre che il precitato mandato, a termini del disposto dallo articolo 369 del vigente Codice di commercio, è stato il corrente mese depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale, e nel giorno stesso trascritto nel registro a ciò destinato, ed affisso secondo le disposizioni dell'articolo 9 del suddetto Codice.

Roma, 8 gennaio 1883.

197 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Macerata, in camera di consiglio, il 27 novembre prossimo decorso emanò, sovra istanza di Gatti Luigi, Gatti Antonia in Cresci, Gatti Rosa-Orsola in Civitelli, Sforzini Vittoria vedova Gatti, tanto in proprio nome, quanto in rappresentanza dei figli minori Giuseppe ed Anna Gatti, domiciliati a Macerata, tutti ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso quel Tribunale 17 settembre 1882, il seguente decreto.

Per questi motivi,

Accogliendo in tutte le parti lo avanti esteso ricorso,

Dichiara che i certificati di rendita 5 per cento, n. 120861, per lire 25, rilasciato a Torino li 20 marzo 1868, numero 95980, per lire 5, rilasciato come sopra il 6 giugno 1865, n. 95981, per lire 20, rilasciato pure a Torino il 6 giugno 1865, intestati a Gatti Francesco fu Pasquale, nonchè la somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti in lire duecento, con polizza 17 marzo 1880, n. 26, spettano in porzioni eguali per successione intestata legittima nei figli del predetto Francesco Gatti, cioè Luigi, Antonia, Rosa-Orsola, Anna e Giuseppe, ed alla madre Vittoria Sforzini, figlia del fu Pasquale, tutti domiciliati in Macerata.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti a consegnare liberamente e senza eccezione ai nominati eredi in seguito di analoga ricevuta la somma di lire 200, e la complessiva rendita di lire 50, dopo essere stata questa tramutata a forma di legge in titolo al portatore, esonerando detta Amministrazione da ogni responsabilità per la restituzione, e con facoltà alla enunciata vedova di poter disporre della quota spettante ai minori a di loro vantaggio.

Macerata, 7 dicembre 1882.

213 RAFFAELE PAPUCCI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

51ª SETTIMANA — Dal 17 al 23 dicembre 1882 98

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	171,453 75	5,101 85	88,397 55	266,420 95	6,399 55	537,776 65	1,580 »	340 36
1881	167,856 50	4,464 15	70,638 80	186,470 60	5,170 50	434,600 55	1,460 »	297 67
Differ. 1882	+ 3,597 25	+ 640 70	+ 17,758 75	+ 79,950 35	+ 1,229 05	+ 103,176 10	+ 120 »	+ 42 69
				Dal 1° Gennaio.				
1882	10,871,739 79	330,644 27	2,790,717 81	9,948,225 34	393,221 91	24,334,549 15	1,549 82	15,701 53
1881	10,589,569 37	326,426 14	2,865,338 33	10,186,405 99	237,624 57	24,205,364 40	1,450 47	16,687 95
Differ. 1882	+ 282,170 42	+ 4,218 13	— 74,620 52	— 238,180 65	+ 155,597 37	+ 129,184 75	+ 99 35	— 986 42

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	77,349 50	2,821 95	16,296 35	150,226 70	3,513 55	250,208 05	1,338 »	187 »
1881	83,711 55	3,319 90	14,273 40	113,851 90	2,552 35	217,709 10	1,324 »	164 43
Differ. 1882	— 6,362 05	— 497 95	+ 2,022 95	+ 36,374 80	+ 961 20	+ 32,498 95	+ 14 »	+ 22 57
				Dal 1° Gennaio.				
1882	5,339,076 23	146,033 06	833,399 90	5,387,032 60	276,569 99	11,982,111 78	1,338 »	8,955 24
1881	5,244,699 60	145,361 75	800,907 55	4,643,429 78	287,552 37	11,121,951 05	1,300 03	8,555 15
Differ. 1882	+ 94,376 63	+ 671 31	+ 32,492 35	+ 743,602 82	— 10,982 38	+ 860,160 73	+ 37 97	+ 400 09

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo sulla minuta vendita del vino, aceto, alcool, spiriti e simili in Modugno, solamente esclusa la Borgata di Palese, pel triennio 1883-1885.

Alle ore 10 ant. di venerdì diciannove corrente mese di gennaio, in questo ufficio municipale, si procederà allo incanto per l'appalto suddetto in base al relativo capitolato, ostensibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio di tutti i giorni.

Avvertenze.

1. La gara sarà aperta in aumento dell'annuo canone di lire 17,800 fissato dal Consiglio comunale col verbale del 5 ottobre ultimo, vistato superiormente a' diciotto dicembre 1882, n. 19769.

2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele ed ai termini dell'art. 94 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire dieci ognuna, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti.

4. Per essere ammessi allo incanto gli aspiranti dovranno depositare anticipatamente nella Cassa municipale la somma di lire 500 per anticipo di spese d'asta e contratto, e dovranno presentare ancora un garante solidale e solvibile di soddisfazione del presidente all'asta.

5. Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a 10 giorni, essendosene ottenuta l'autorizzazione, e scadrà alle ore 12 meridiane di lunedì 29 andante mese.

6. Durante l'asta si osserveranno strettamente tutte le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Modugno, 8 gennaio 1883.

Visto, *Il Sindaco:* DOMENICO RENNA.

207 *Il Segretario municipale:* GIOVANNI MARZI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che il signor Giordano Giovanni, con atto del 3 gennaio corr., ha dichiarato di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, del defunto suo fratello Bernardo, morto in Roma nel 31 dicembre 1882, senza testamento.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 3 gennaio 1883.

198 Il viceganc. MONETA.

(3ª *pubblicazione*)

DIREZIONE

delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 9306, intestato a Giorgio Bertoglio fu Sebastiano, nato a San Mauro Torinese, domiciliato in Torino, di deposito fruttifero da esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto, che sarà annullato.

Torino, 9 dicembre 1882.

Il Segretario generale

214 BALSAMO CRIVELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.